

Palermo e Lecco alla ribalta insieme al Torino

Un giornale delle «provincie»

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)

VIENNA: Sartì, Roberti, Castellotti, Peretti, Orzan, Rimbaldi, Hamrin, Jonsson, Milano, Dell'Angelo, Fucini, Capra, Pavinato, Bulgarelli, Janich, Fogli, Perani, Franzini, Nielsen, Bonarzo, ARBITRO: Gragnani di Milano.



FIORENTINA-BOLOGNA 3-0 - Hamrin, autore di due goal, marcato da Pavinato (Telefoto all'Unità)

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una tecnica eccelsa, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra volentieri perdenti.

Oggi la squadra toscana, a differenza delle prime partite di campionato e degli incontri di allenamento, è riuscita ad ingranare subito, mettendo in difficoltà i centrocampisti di Bernardini. Le ragioni di questa metamorfosi sono presto dette: lo svedese Jonsson, che contro il Venezia e la Sampdoria non era riuscito a trovare la giusta insonnia in campo, oggi ha ingranato e tutta la squadra se ne è avvantaggiata. Ma se la squadra, in questo occasione, ha mancato ogni previsione ciò non è dovuto solo al fatto che Jonsson ha trovato la posizione ideale, ma anche a Ferretti e Dell'Angelo che hanno assunto alla perfezione i suggerimenti di Hidegkuti e di Chiappella.

relli, anche questa volta, anche a rincorrere, ha respinto tutto, ma anche a Ferretti e Dell'Angelo che hanno assunto alla perfezione i suggerimenti di Hidegkuti e di Chiappella. Ferretti che, essendo un tipico difensore, nelle precedenti partite si era sempre portato troppo in avanti, lasciando delle zone vuote in centro del campo, oggi è rimasto nella sua posizione a far da barriera ai vari tentativi avversari e nello stesso tempo fungendo da regista del reparto difensivo. Dopo una volta a destra, con Ferretti, anche Dell'Angelo ha reso molto più di quanto non era riuscito a fare fino ad ora. La mezzala sinistra che aveva il compito di controllare, il pericoloso De Marco e di rifornire la prima linea, ha terminato la partita da dominatore colta di sorpresa, con un colpo di cannone, che sicuramente, col passare del tempo, scompariranno.

Queste, a nostro avviso, le ragioni del successo viola. Alle quali vanno aggiunte la scarsa mobilità difensiva avversaria e il maggiore rendimento di Hamrin.

Chi ha deluso invece è stato il centravanti Milani che nel corso dell'incontro ha avuto un solo merito: quello di avere passato alla perfezione il pallone del gol a Petris. Per il resto del match Milani si è sempre fatto anticipare dai compagni, con i colpi di cannone e le poche volte che ha tentato di sparare a rete ha sempre sbagliato la mira. Della difesa non è un gran che da dire in quanto la prima linea del Bologna ha deluso ogni aspettativa. Ciò vale soprattutto per il danese Nielsen, il centravanti che, giacché scartato, ha realizzato sei gol. Oggi Nielsen è apparso un giocatore mediocre, privo di iniziativa e di mordente, e facile da controllare. Alle scarse doti di scarsa levatura tecnica sono andati anche De Marco, Perani (che ha solo la scusante di essere rientrato in settimana) e Capra, l'unico che ha cercato di dare ordine al reparto è stato l'ex-lazio Ferretti. Le sue iniziative però non hanno portato la collaborazione dei compagni.

Nel corso dell'incontro troppo spesso i due si sono portati in avanti creando quegli spazi vuoti ideali per degli scattisti come Hamrin, Petris e Milani. Non ricevendo un valido aiuto dai laterali anche Janich (che non ha giocato male), Pavinato e Capra hanno perso la tramontana facilitando così il compito ai toscani. Il portiere Santarelli merita un discorso a parte. Il bravo difensore dei palli rosso-blu oggi è incapace in una giornata negativa che sicuramente ha avuto le sue ripercussioni sull'andamento del gioco e sul risultato. Il primo errore lo ha commesso al 13' di gioco, e la Fiorentina ne ha approfittato per portarsi in vantaggio. L'azione della rete è avvenuta per un fallo di Fogli su Jonsson al limite dell'area. È stato il calcio piazzato a essere battuto da Hamrin, ma Santarelli ha respinto alla meglio la fuocata e Capra, per editore Hamrin, ha girato il cuoio in calcio d'angolo che è stato battuto da Hamrin.

UDINESE: Dinelli, Burelli, Valentini, Sassi, Tegliavini, Scagnoli, Cavella, Galli, Anderson, Finazzi, Mortensen. PADOVA: Bonello, Cervato, il Koeci, Barbolini, Azzi, Scagnoli, Crispo, Kalopetrovic, Kocbi, Torti, Celso. ARBITRO: Di Tono di Lecce ha arbitrato il secondo tempo all'8' Canella.

UDINESE: Dinelli, Burelli, Valentini, Sassi, Tegliavini, Scagnoli, Cavella, Galli, Anderson, Finazzi, Mortensen. PADOVA: Bonello, Cervato, il Koeci, Barbolini, Azzi, Scagnoli, Crispo, Kalopetrovic, Kocbi, Torti, Celso. ARBITRO: Di Tono di Lecce ha arbitrato il secondo tempo all'8' Canella.

UDINESE: Dinelli, Burelli, Valentini, Sassi, Tegliavini, Scagnoli, Cavella, Galli, Anderson, Finazzi, Mortensen. PADOVA: Bonello, Cervato, il Koeci, Barbolini, Azzi, Scagnoli, Crispo, Kalopetrovic, Kocbi, Torti, Celso. ARBITRO: Di Tono di Lecce ha arbitrato il secondo tempo all'8' Canella.

Reti inviolate alla « Favorita »

L'attacco del Milan non "gira", ed il Palermo impone il pari

Una grande partita di Mattrel - Annullata una rete dei rossanero - Gli errori di Roversi

PALERMO: Mattrel, Hurglich, Calvani, Sereni, Benedetti, Malvasi, Fantini, Fernando, Metin, Sardi, Maestri, Miano, Ghisla, Mardini, Zagatti, Pelagalli, Salvatore, Radice, Danova, Trapattini, Altalini, Greaves, Barison. ARBITRO: Roversi di Bologna.

de. E' dura per Rocco che, al centro del campo, a tratti non ha nessuno. La squadra è spaccata a metà, e un Palermo qualsiasi può metterla in soggezione e in pericolo. Un gol annullato. Eppure, la fortuna del Milan oggi si è chiamata Mattrel. Una squadra, cioè, che è una poca, misera cosa e che, comunque, ha mostrato un'anima, una vitalità, del coraggio e qualche atleta valido: Mattrel, Maestri, Fantini e Sardi. Poco si è visto, invece, Metin. Il Palermo si sarebbe magari imposto se l'arbitro non gli avesse negato il gol che Sardi ha messo a segno al 6' della ripresa.

Non fosse stato per le peggiori difese, sostenute da Mardini, Zagatti, Pelagalli e Salvatore, addio! Di che cosa soffre il Milan? Altalini ha la lingua in gola, il difensore capitan Duzoni, un mezzala, Vorrebbe Lojaco. Vogliamo comprarglielo, signor Rizzoli? Greaves è scaltro, un grande giocatore. Chi lo vede, però? Greaves rifiuta le mischie. Facciamo che il caldo gli abbia tagliato le gambe, e passiamo agli altri. Barison è un pianto. Danova, che tempesta e basta, è assurdo. Così, Mazzola si arrabbia, anche perché con Trapattini non se la intendono.

È necessario usare la parola pure per il Milan, la cui linea di attacco è male organizzata, e ha la fragilità del vetro. Sembra, addirittura, che non ci sia amore per il gioco. L'impressione è che Greaves e gli altri scendano in campo soltanto per numero. Il Milan, che non vince a Palermo, che non è a Palermo rischia di lasciarsi, o, non può pretendere al successo. Questione di tempo? Oppure, come osserva Rocco, le esigenze della coppa Rimet l'hanno costretto a mettere su il complesso in fretta e furia, alla bell'e meglio?

Continua la serie negativa dei bianconeri (2-2) Domina ma non vince la Juve contro il Lecco Sivori in «giornata nera» - I lariani hanno acciuffato il peregoglio al 42'

La vittoria di questo tormentato campionato le è sfuggita per un soffio. Non se ne era accorto. Sivioli, infatti, si guadagna l'oscura della giornata con una testata che, in un'occasione, ha fatto scendere dal campo Sivioli. Allo scendere del tempo Sivioli approfitta dell'occasione di Bruschi e Duzoni, e di testa sfiora la traversa. La ripresa, lacunosa alla maniera di un tiro di cannone, si conclude con un tiro di testa sfiora la traversa. La ripresa, lacunosa alla maniera di un tiro di cannone, si conclude con un tiro di testa sfiora la traversa.

Venezia 4 Mantova 3

VENEZIA: Bandoni, Grossi, Ardizoni, Invernizzi, Casarini, Frascoli, Rossi, Santisteban, Siciliano, Ramin, Pochissimo. MANTOVA: Negri, Corradi, Gerini, Tarabilla, Canetian, Longhi, Tommasini, Gagliardi, Soriani, Mazzer, Recagni. ARBITRO: Bonetto di Torino.

MANTOVA, 10. - Per la strada più difficile e per la squadra più debole, Venezia, è giunta la prima vittoria del campionato. Sette gol sono stati necessari tra i giocatori e mantovani per stabilire una supremazia, sancita inoltre da soli quattro minuti dal termine, dopo che tutta la partita aveva dato luogo ad una serie pressoché continua di capovolgimenti di fronte.

La gara, dal punto di vista tecnico, è stata ovviamente completa: meno dal punto di vista tattico. Il gioco, infatti, anche se non ha visto momenti di sosta, ha mostrato sempre in bianco non lo scendere le azioni impostate a metà campo. Elementi essenziali di questa raggiunta capacità del complesso mantovano sono stati, senza dubbio, la ritrovata efficacia di Raffin e di Santisteban. Il primo in fase di realizzazione non ha perduto un colpo, ma il secondo ha impostato magistralmente il gioco a metà campo, sorreggendo spesso da solo il lavoro degli altri giocatori attaccanti, tra i quali Siciliano è apparso più redditizio del sostituto Kaszas.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo, 33 gradi e più, anche se il sole è scuro che va e viene. Al sole è il martirio di Giovanni d'Arco, Goccia nel sudore anche chi sta a guardare. Figurarsi il giocatore. Il Palermo Greaves, che crede di essere sceso all'inferno, col diavolo, il Milan, appunto.

Reagisce il Palermo, e Ghisla si vede sfrecciare un pallone a pochi metri dalla traversa. Pari e patta. Per il Milan poteva andar meglio e polverizzare il peregoglio. Ma così è andata bene.

Senza attenuanti la sconfitta del Catania a Vicenza (3-0) Le reti messe a segno da Fusato (2) e Fortunato

LANEROSI VICENZA: Barzoni, Bernardi, Savoini, De Marchi, Panzanato, Zoppelletti, Maresca, Krulver, Fortunato, Fusato. CATANIA: Vassavrosi, Micheliotti, Giannini, Castellazzi, Corti, Ferrigno, Biagini, Correlli. ARBITRO: Righi di Milano. MARCATORE: Fusato al 26' del primo tempo; Fortunato al 22' e Fusato al 27' della ripresa.

Il dominio è costante dei vicentini, ma il primo gol giunge solo al 38': Vernazza sulla destra allunga a Krulver e, mentre questi tenta di filtrare attraverso la difesa catanese, viene marcato e atterrito; con il petto riceve però a indirizzare il pallone verso il sopraggiungente Fusato che in velocità tira impareggiabilmente in rete.



GLI INCIDENTI DI LAZIO-LUCCHESE - Durante la partita del Flaminio sono rimasti seriamente feriti i lucchesi GIADONI e il laziale CAROLI. Il primo colpito con una gomitata alla testa da Carosi ha riportato una contusione e una lussazione commotiva mentre Carosi in un'azione di gioco si è ferito alla lingua ed alle fibre della partita è stato ricoverato in clinica dove gli sono stati applicati otto punti di sutura. Da notare che nonostante il dolore per la ferita il giocatore è rimasto in campo sino alla fine dell'incontro. Nelle foto Carosi (a sinistra) e Giadoni soccorsi subito dopo gli incidenti

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)